

PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DI UNA IMPORTANTE RICERCA

A più voci associazionismo, disabilità e welfare di comunità

■ La ricerca nasce all'interno della sperimentazione dell'Osservatorio delle politiche sociali della Provincia di Novara, alla luce della dichiarazione di intenti tra Provincia di Novara e A.CSV, finalizzata a promuovere iniziative che vedano coinvolti i diversi attori del sistema di welfare, in conformità con il principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale.

Il progetto di ricerca è sostenuto dalla Fondazione DeAgostini da sempre vicina alle organizzazioni di volontariato novaresi e disponibile a sperimentare, come partner della Provincia, nuovi approcci alle tematiche emergenti.

Si è così evidenziato da un lato l'interesse dell'Assessorato alle Politiche sociali e degli amministratori locali ad aprire un confronto sullo stato dell'arte delle politiche a favore dei cittadini disabili e delle loro famiglie, dall'altro la possibilità per la Provincia, nell'ambito della proprie competenze in materia di Osservatorio delle politiche sociali, di ricostruire lo scenario dei servizi pubblici rivolti alla disabilità, dall'altro ancora l'impegno dell'A.CSV nel dare maggiore protagonismo alle associazioni di volontariato, aiutandole nella lettura delle loro dinamiche evolutive e dei loro rapporti con le istituzioni.

Ad oggi il sistema dei servizi e degli interventi legati alla disabilità sul territorio provinciale è contraddistinto da un'elevata frammentazione e dispersione di attori, interventi, fonti di finanziamento, saperi e approcci.

Si nomina spesso la necessità di un intervento di rete e di una regia coordinata, individuando però più un dato problematico che una reale strategia di azione. Si tratta di un settore in cui la domanda comporta alti investimenti, che legittimamente preoccupano un settore pubblico sempre più in difficoltà a far fronte a domande sociali crescenti e in cui l'associazionismo interviene in modo rilevante, da un lato coprendo spazi di attività non gestibili dal settore pubblico e dall'altro rivendicando l'applicazione di diritti di cittadinanza che oggi sono espressi unicamente a livello teorico.

Ciascun attore impegnato a realizzare interventi è portatore di soluzioni e orientamenti che riflettono letture delle situazioni sociali fortemente condizionate dai propri interessi e dai propri valori.

Il dato di partenza sembra essere quello della difficoltà di far convergere tali orientamenti verso una consapevolezza di ruolo e di coordinamento degli attori in campo per produrre sinergie progettuali.

Nel costruire il disegno della ricerca il focus principale è stato sugli attori: che cosa pensano i tecnici dei servizi, gli operatori sociali, gli amministratori, i giovani cittadini, le famiglie e i volontari implicati quotidianamente nel fare e nel pensare gli interventi per i cittadini disabili e le loro famiglie? Quali sono le difficoltà che sentono più presenti?

Una seconda focalizzazione ha

preso spunto dalla constatazione della diversità delle logiche di azione e degli strumenti operativi presenti tra gli attori in campo. Si è voluto quindi conoscere l'orientamento dei diversi comparti e servizi interessati ad erogare prestazioni ed interventi oltreché l'idea di qualità e gli approcci che guidano la relazione (educativa, professionale, volontaria, medica ed umana) con la persona disabile e la sua famiglia. L'ipotesi di fondo è che dalla difficoltà a confrontarsi su ciò che si fa e su come lo si fa deriva anche la difficoltà ad avere un linguaggio comune, a lavorare in rete in un'ottica sinergica, attenti a cogliere e promuovere risorse disponibili e mobilitabili, non solo disfunzioni e mancanze, a volte irrisolvibili.

La terza ed ultima area di interesse ha riguardato il sistema di relazioni in essere tra gli attori in campo: che tipo di scambi avvengono, quali sono i ruoli agiti e i punti di vista che accompagnano la visione degli attori tra di loro.

L'idea è stata quella di impostare la ricerca attivando collegamenti, riflessioni, mettendo in circolo opinioni, informazioni e prassi. Un progetto di questo tipo è parso potenzialmente in grado di favorire la lettura di uno scenario complesso come quello appena descritto.

(brano tratto dall'abstract della ricerca)

I risultati della ricerca saranno presentati sabato 28 marzo alle ore 9 presso l'Aula Magna della Facoltà di Economia dell'Università Amedeo Avogadro di Novara.